FORTE COMIZIO UNITARIO

Si raccolgono le firme

Hanno parlato i rappresentanti del PCI, PSI, PSDI e PRI. Una « memoria » sarà consegnata oggi ai ministeri della Marina mercantile e degli Interni, alla questura e alla prefettura: contiene le rivendicazioni sostenute dal nostro giornale. La battaglia anche per la revoca della concessione alle autolinee Marzano.

A Ostia tutti sono contro il mare in gabbia

Intanto, lungo tutto il litorale, è iniziata la demolizione dei reticolati e delle recinzioni abusive

Tutti contro il « mare in gabbia ». Centinaia di persone hanno affollato, ieri sera, la piazza della stazione di Ostia per partecipare al comizio unitario di protesta. Altre firme sono state raccolte sotto la nostra petizione al termine della manifestazione. In settimana, una delegazione unitaria composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani — gli stessi partiti che hanno lanciato l'appello alla cittadinanza — si recherà in Campidoglio. Due sono i temi che saranno illustrati al sindaco e alle autorità capitoline: l'intervento del Comune per il rispetto della legge sul nostro arenile, o la revoca delle concessioni all'impresa Marzano che attualmente gestisce il servizio dei trasporti pubblici al Lido. una « memoria », sottoscritta dai rappresentanti dei partiti di sinistra e illustrata nel corso della manifestazione, sarà consegnata oggi ai ministeri della Marina mercantile e degli Interni, al sindaco, al comandante della Capitaneria di porto, al presidente dell'Amministrazione provinciale, al sovraintendente ai monumenti per il Lazio, al prefetto, alla questura, ai carabinieri e all'Ente provinciale per il turismo. In essa, « i cittadini di Ostia, denunciano la caotica situazione in cui si trovano le spiagge » e chiedono « l'immediato intervento delle autorità perchè, ognuna nel campo di competenza specifica, intervenga per ristabilire il rispetto della legge ».

Le rivendicazioni avanzate dal Comitato cittadino sono le stesse contenute nella petizione lanciata dall'*Unità* e sempre più largamente appoggiate dall'opinione pubblica e da gran parte della stampa cittadina. Il libero e gratuito accesso al mare, la rimozione di tutti gli sbarramenti abusivi, la revisione dei criteri di concessione, l'*uso pubblico* degli arenili delle tenute di Castelporziano e Capocotta, l'atrezzatura delle spiagge libere: ecco la piattaforma di lotta unitaria. E' stato il compagno Melandri a illustrarla, punto per punto, nel corso del comizio. L'oratore ha particolarmente sottolineato la necessità dell'apertura degli arenili di Castelporziano, avanzando la proposta che il Comune non perda altro tempo e si faccia portavoce dei cittadini con la presidenza della Repubblica e la società che sta lottizzando Capocotta. Melandri ha infine sottolineato il primo successo strappato con la lotta per l'abbattimento dei reticolati che si spingono fin sul mare. « Le autorità — ha concluso — non possono continuare a rimanere lontane dal problema. Né basta più fare una circolare, come ha fatto la Capitaneria di porto, se poi non la si fa rispettare. Bisogna intervenire per far cessare l'abuso, altrimenti gli stessi giovani che in poche ore hanno abbattuto tutte quelle reti saranno costretti a scendere nuovamente sugli arenili facendo quello che in tanto tempo le autorità non hanno saputo o voluto fare ».

La revoca della concessione a Marzano è stata chiesta dal sindacalista Milesi, della UIL. L'oratore non si è limitato al problema dei trasporti del Lido, ma ha rivendicato una politica popolare dei trasporti per tutta la regione e ha chiesto l'istituzione di un Consorzio unico che gestisca i servizi di tutte le 110 attuali linee in concessione.

Milesi ha concluso il comizio rivolgendo un chiaro invito al sindaco perchè, alla fine del mese la Giunta revochi la concessione a Marzano: quello stesso Marzano che fa viaggiare i passeggeri allo sbaraglio e che ha più volte violato il capitolato e il disciplinato di appalto. La manifestazione è stata conclusa da Francesco Bengardino, del PSDI, e subito dopo la cittadinanza si è riversata nei centri di raccolta per sottoscrivere la nostra petizione.

In tutto il litorale, intanto, è iniziata l'operazione di demolizione dei reticolati e delle altre recinzioni abusive. In quasi tutto l'arenile, è stato aperto un passaggio sulla battiglia del mare. Reti e filo spinato, tuttavia, non sono stati ancora demoliti dappertutto: resistono in barba anche alle ultime disposizioni della Capitaneria di porto. Polizia e carabinieri, anzichè intervenire per far rispettare la legge, preferiscono sorvolare sul problema. Nemmeno il Comune ha voluto dare l'esempio.

Lavori sospesi

E' da rifare P. Flaminio?

Ponte Flaminio dovrà essere in parte demolito e, quindi, ricostruito ex novo? L'ipotesi non è affatto campata in aria. Sembra, infatti, che l'ormai famoso « quinto pilone », per il quale erano in corso lavori di riparazione affidati all'impresa milanese ICOS, abbia ripreso a cedere, e in tale misura da rendere inutile il tentativo di tenerlo in piedi mediante la applicazione di una « camicia » di cemento.

L'ipotesi che Ponte Flaminio debba essere parzialmente demolito e quindi ricostruito è stata ricavata, con un certo fondamento, dal fatto che da ormai quaranta giorni l'impresa ICGS ha praticamente sospeso i lavori, senza che il ministero dei Lavori Pubblici, almeno ufficialmente, abbia espresso un'opinione in proposito, pur lasciando tuttavia capire che in pentola bolle qualcosa di grosso.

Una cosa è comunque certa: Ponte Flaminio non potrà essere riaperto al traffico entro settembre, contrariamente a quanto avevano solennemente assicurato i funzionari del ministero dei Lavori Pubblici nel corso di una conferenza stampa tenuta nel maggio scorso. Poiché finora, a causa della sospensione dei lavori (di cui non si riesce a comprendere il motivo) sono stati persi inutilmente quaranta preziosi giorni, se tutto andrà bene — se cioè non si renderà necessaria la parziale demolizione e quindi la ricostruzione del ponte — i lavori potranno terminare solo a novembre: e solo per quel mese, forse, il traffico potrà essere riattivato.

Al ministero dei Lavori Pubblici si afferma che una decisione spetta al Consiglio superiore. A chiunque spetti, è tempo però che essa venga presa e che su tutta la faccenda si dica interamente la verità.

Edili: oggi nuove trattative

ENEL e SO.GE.ME.: sciopero

Le trattative in Prefettura fra l'Associazione dei costruttori e gli enti appaltanti opere pubbliche non hanno portato ieri a un accordo: le parti hanno tuttavia convenuto di riunirsi nuovamente nella giornata di oggi presso il ministero dei LL.PP. Intanto, la FILLEA-CGIL ha diffuso un comunicato per avvertire i costruttori che gli operai non intendono fare le spese del ricatto e rischiare i licenziamenti in massa: se gli imprenditori non ritireranno la minaccia di chiudere i cantieri, il sindacato unitario chiamerà alla lotta gli edili e tutti i lavoratori interessati al problema della consegna dei tremila appartamenti attualmente in costruzione. Stamane gli organismi dirigenti del sindacato esamineranno la situazione.

I lavoratori **VETRAI** del settore specchi e cristalli hanno scioperato ieri compatti per ottenere un contratto integrativo di quello nazionale. Gli operai hanno respinto la pretesa dei padroni di escludere il sindacato dalle trattative. Anche gli operai delle **FORNACI** di Segni sono in sciopero, da tre giorni, e proseguiranno la lotta fino a quando non otterranno forti aumenti salariali. Oggi, inoltre, i lavoratori del **CONSORZIO LATTE** riprendono oggi con uno sciopero di quattro ore l'agitazione per ottenere l'assunzione da parte della Centrale.

I dipendenti delle ditte appaltatrici della **SRE-ENEL**, che rivendicano l'assorbimento nell'Ente nazionale dellenergia elettrica, hanno iniziato ieri uno sciopero di 48 ore. Dal canto loro, i lavoratori della **SO.GE.ME.**, ditta rifornitrice degli aerei dell'Alitalia, hanno aderito al cento per cento alla prima giornata di sciopero proclamato dal sindacato unitario.

Infine i **FERROVIERI** addetti alle biglietterie, alle gestioni merci e bagagli, alle segreterie delle stazioni venerdì prossimo sciopereranno per ottenere un ampliamento degli organici.

Nelle foto: a sinistra la manifestazione degli operai della SRE; a destra quella dei dipendenti della SO.GE.ME.

Panico e quattro feriti leggeri in via Corinto, a San Paolo

Crolla una pensilina di 40 metri salve in extremis decine di persone

« Questa volta la fortuna ci ha aiutati » — Terrorizzati, clienti e proprietari sono rimasti bloccati nei negozi — Aperta un'inchiesta

Poteva accadere una strage, ieri pomeriggio, a S. Paolo, in via Corinto: quaranta metri di pensilina si sono staccati da una assurda costruzione schiantandosi, con un enorme boato, sul marciapiede, davanti alle porte e alle vetrine di una lunga fila di negozi. Sotto lo sbalzo di calcestruzzo e travi, giocavano in quell'attimo decine di bimbi e ragazzi; nei negozi le donne facevano la spesa, altre osservavano le vetrine. Tutti hanno fatto in tempo a fuggire. Urla agghiaccianti, scene di panico, nelle botteghe, ma nessuno si è precipitato fuori: sarebbe andato incontro alla morte. Tutto intorno, dalle finestre delle case INA e dei grossi fabbricati popolari, la gente ha vissuto minuti terribili: ha veduto la pesante cappa di cemento sfiorare le teste dei loro figli. Per fortuna solo tanto quattro i feriti, e tutti in modo leggero. I vigili del fuoco, gli infermieri della Croce rossa, accorsi in via Corinto a sirene spiegate, con decine di automezzi, non credevano ai loro occhi. Hanno scavato fra le macerie sino a sera, per avere una conferma: le immagini erano quelle di un disastro, il bilancio è quello di un modesto incidente. « Questa volta — ha commentato un vigile del fuoco — possiamo davvero dire che la fortuna ci ha dato una mano. Poteva andare molto peggio... ».

Una visione del disastro

Perchè il crollo? La risposta, naturalmente, spetta alla commissione d'inchiesta, che dovrà svolgere tutti gli accertamenti. Comunque già da ora appaiono evidenti le responsabilità di chi ha costruito in quel modo e di chi lo ha permesso.

Lo schianto ha fatto tremare la terra di tutta la zona: via Corinto è una delle strade del villaggio dell'Ina-casa, trecento metri dopo la basilica di San Paolo, verso l'Ostiense. Su un fianco della via, sopra un vasto spiazzo, è sorta una decina di anni or sono la costruzione lunga e bassa con la pensilina tipo stadio: lunga oltre centro metri, non era retta da nessun pilastro, ma soltanto da travature E' franata per quasi metà. Non si è schiantata a terra completamente per un altro caso fortunato: uno « spuntone », crollando, si è messo di traverso, reggendo tutto il peso. Comunque, i tecnici l'hanno dichiarata pericolante tutta. I negozi sono stati chiusi, la zona sbarrata con le transenne.

Erano le 17,20. I negozi erano stati riaperti da poco. A un tratto, il terribile schianto davanti alle vetrine del parrucchiere, del laboratorio della tintoria, della pasta all'uovo, dei negozi di abbigliamento, del tabacchino, della drogheria, della rivendita di vino e olii.

I negozi di abbigliamento, drogheria e tabaccheria sono di un unico proprietario, la famiglia Menghini. Anna Menghini, la figlia Margherita, il commesso Alberto e una decina di clienti sono rimasti bloccati nei tre fondi. Li hanno fatti uscire, a colpi di piccone, i vigili del fuoco. Erano terrorizzati. Così come Concetta Grimaldi e il fratello Marino, nel laboratorio di tintoria.

Davanti al negozio di parrucchiere per uomo e donna, c'era un gruppo di ragazzi; dentro i lavoranti Cesare Abramo, Enrico Maltoni, Giuseppe Betrò, e le ragazze Gina Alfonsi e Ida Del Vecchio.

Ma il pericolo più grave l'hanno corso i quattro feriti e altri numerosi ragazzi che si trovavano sotto la pensilina. Enzo Pozzetta, di 16 anni (via Sostene 3), Fulvio Bisburi, di 15 anni (largo Corinto 11), e Margherita Accarelli, di 81 anni (via Cesarea 23) sono stati colpiti dai calcinacci mentre fuggivano. Il pensionato Rosino Sforza, di 67 anni (via Timoteo 9), nel mettersi in salvo è caduto. Tutti guariranno in pochi giorni.

comune: *difesa dei padroni di aree*

L'attacco dc-destre contro la legge 167

In Campidoglio, ieri sera, l'attacco della destra alla applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare si è dispiegato su tutti i toni. In modo più velato, alle bordate dei missini e dei liberali (e dello scelbiano Greggi, che aveva parlato la settimana scorsa) si è unito anche l'intervento del consigliere democristiano Bertucci, presidente provinciale delle ACLI.

Per primo ha parlato il missino Nistri, che di concreto, dopo molte divagazioni sull'ideologia corporativa, ha proposto soltanto di dimezzare le dimensioni del piano di esproprio di cui ha parlato, sia pure in forma generica, l'assessore Crescenzi. Il socialdemocratico Crocco, dopo alcune critiche al contenuto della legge 167, ha chiesto la estensione del vincolo alle zone di edilizia speciale (zone I del p. r.) e a certi terreni edificabili dell'Agro (zone G4). Il liberale Monaco ha detto di essere contrario per principio alla legge 167, che egli ritiene « eversiva », e di giudicare negativamente anche la relazione Crescenzi, perchè « non calma tutte le apprensioni ».

Oltretutto sorprendente, l'intervento di Bertucci, che si è allineato completamente alle posizioni dorotee dell'assessore all'urbanistica Petrucci (assente anche ieri sera dal dibattito). Dopo uno spunto polemico di cattere secondario nei confronti dei liberali, Bertucci ha detto che « la previsione contenuta nella relazione (7-800 mila vani) eccede il probabile aumento della popolazione » ed ha posto poi con forza l'accento sui « pericoli della legge: quello della « paralisi edilizia » (non si capisce da che cosa dovrebbe derivare, visto che una larga applicazione della legge può fornire aree urbanizzate a buon prezzo), quello della « speculazione che potrebbe riprodursi in forma più acuta se le aree bloccate fossero restituite ai proprietari perchè non utilizzate al termine dei 10 anni » (la speculazione, però, è frutto di una richiesta di aree, mentre il fenomeno delle aree non utilizzate sarebbe una testimonianza di stasi: la contraddizione è evidente) e quello costituito « dall'attrattiva dei costruendi vani per la popolazione della provincia » che potrebbe incrementare l'urbanesimo (dove si dimostra che per combattere l'urbanesimo bisogna mantenere alti i fitti). Bertucci si è dichiarato contrario « a che l'Amministrazione si avvalga del diritto di superficie » ed ha concluso chiedendo di « non aver troppo fretta nel predisporre la redazione del piano ». Più chiaro di così!

La professoressa Della Pergola, all'inizio della seduta, ha sollevato la questione della salvaguardia del patrimonio di villa Albani, per il quale il proprietario, Torlonia, ha avuto ragione dinanzi al Consiglio di Stato, che ha tolto il vincolo di inedificabilità. Al sindaco è stato ricordato che il piano regolatore prevede per la villa una destinazione a parco privato inedificabile. Il compagno Della Seta ha chiesto un impegno dell'Amministrazione comunale ad avvalersi delle norme di salvaguardia per evitare che la decisione del Consiglio di Stato possa avere gravi conseguenze. Il prof. Della Porta ha detto che la Giunta studierà la questione, ma che comunque, in linea di massima, è favorevole a prendere un impegno del genere.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 26 giugno (177-188). Onomastico: Rodolfo. Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle ore 20,14.

Cifre della città

Ieri, sono nati 73 maschi e 72 femmine. Sono morti 27 maschi e 31 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 98 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 17 e massima 29. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo buono.

La frutta cala

La commissione comunale di controllo delle rilevazioni dei prezzi riunitasi ieri, ha rilevato che, pur persistendo la tendenza dell'aumento dei prezzi, essa presenta qualche segno di attenuazione nel settore ortofrutticolo.

Borse di studio

L'INPS ha bandito un concorso per l'assegnazione di 10 borse di studio a laureati in scienze statistiche e attuariali. Ogni borsa di studio sarà di un importo netto pari 1 milione e 500 mila lire. Per prendere visione del bando, rivolgersi alle sedi provinciali dell'Istituto.

Elementari

Gli aspiranti agli incarichi e alle supplenze nelle scuole elementari devono presentare, entro il 20 luglio prossimo, i diplomi e i certificati attestanti l'esito dei corsi di cultura magistrale, purchè i corsi stessi siano stati chiusi entro il 31 maggio.

Vacanze ENAL

L'Enal ha organizzato i seguenti soggiorni: a Spiez, sul lago di Thoune (Berna), turni di 12 giorni (lire 52.mila); a Valle di Ledro (20 km. da Riva del Garda), turni di 12 e 16 giorni (lire 22.mila e 29mila). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Enal, via Nizza 162 e via della Panetteria 15, tel. 850.641 e 689.603.

Prosa latina

L'Istituto di Studi romani bandisce il quindicesimo concorso internazionale di prosa latina (Certamen Capitolinum). Le composizioni dovranno pervenire in plico raccomandato in cinque copie, in piazza dei Cavalieri di Malta, 2, entro il 15 gennaio 1964.

Via Einaudi

Ieri mattina, alle 10,30, alla presenza di numerose autorità, il sindaco Della Porta ha scoperto le targhe toponomastiche di due strade intitolate a Luigi Einaudi e a Giuseppe Romita.

Conferenza

Oggi alle ore 18, nella biblioteca dell'Istituto di pedagogia dell'Università (via Terme di Diocleziano 10), il Comitato per le onoranze ad Annibale Tona procederà alla consegna della medaglia d'oro.

Parlerà il prof. Giovanni Calò.

partito

Comizi

CAMPITELLI, ore 18,30 comizio, in piazza Campo de' Fiori, con Perna. **PORTO FLUVIALE**, ore 19, comizio in piazza Enrico Fermi, con Luca Pavolini.

Federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sono convocati oggi alle ore 17 nei locali di via delle Botteghe Oscure n. 4. All'o.d.g.: 1) « La situazione politica e la azione del Partito », relatore il compagno Paolo Bufalini; 2) « Bilancio della Federazione », relatore il compagno Italo Maderchi.

Convocazioni

« I Maestri e i professori comunisti », sono invitati a partecipare al dibattito che si terrà all'Istituto Gramsci (via del Conservatorio n. 55) oggi alle ore 18, sul tema: i nuovi programmi della scuola media unica. Introdurrà Lucio Lombardo Radice.

Oggi ore 9.30, in **FEDERAZIONE**, è convocata la Commissione Provincia.

F.G.C.

Zona Nomentano, ore 19, a **VALMELAINA** (Strappini). Ore 19.30 zona Appia all'**ALBERONE** (Grieco). Ore 20 a **SAN BASILIO** (Augenti). Ore 19 circolo **CENTRO** (La Salvia).

Borseggiatori sfortunati

Tre borseggiatori hanno tentato ieri di derubare il maresciallo della Mobile Antonio Fadda. Ma il funzionario ha preso il lestofante con le mani nel sacco o, meglio, nella tasca dei suoi pantaloni. Il maresciallo si è immediatamente accorto che il ladruncolo, con l'innocente gesto di grattarsi il naso, tentava di avvertire i suoi complici che l'« operazione » era andata male e allora ha intimato il « fermi, tutti, polizia » bloccando le uscite.

L'episodio è avvenuto nella sede della Cassa di Risparmio di piazza Re di Roma. I tre borseggiatori sono: Angel Chavez di 37 anni peruviano Roberto Balza Santacruz di 25 anni spagnolo e Floringio Lopez di 43 anni peruviano.

Arrestato il falso principe

La « mobile » di Napoli ha tratto ieri in arresto un noto truffatore romano. Si tratta del cinquantaduenne Marcello Perroni, che spacciandosi per « principe di Bourbon » era riuscito a compiere varie truffe, in diverse regioni. Sul suo capo, infatti, pendono: un mandato di cattura del tribunale di Arezzo; un ordine di carcerazione della pretura di città di Castello per complessivi 2 anni di reclusione; un ordine di carcerazione del tribunale di Milano per una pena di 4 mesi.

Vigile urbano malmenato

Ieri mattina, il vigile urbano Sergio Cerroni, mentre rincasava in auto, è stato sorpassato, in maniera irregolare, da una « Citroen ». Il vigile si è così gettato all'inseguimento ed è riuscito a far fermare la grossa vettura all'altezza di piazza Albania. Ma, mentre si apprestava a redigere il verbale, il guidatore gli si è scagliato contro, tempestandolo di pugni: quindi risalito in macchina si è dato alla fuga. Al Cerroni, quindi, non è restato che recarsi al S. Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Sedicenne tenta il suicidio

La sartina Irene Erca, di 16 anni, abitante in via Muzio Scevola 76, ha tentato ieri di uccidersi: recatasi in un prato nei pressi di via della Marrana, ha ingerito del DDT e si è gettata in una buca. E' stata subito soccorsa, per fortuna, da un passante e ricoverata al S. Giovanni: si dimetterà in una settimana.